

Il voto ai partiti:
M5S e Pd stabili
Lega-FI insieme
superano il 34%

> E i referendum aiutano
le ambizioni di Salvini

ATLANTE POLITICO

Un solco che si allarga

ILVO DIAMANTI

SI È APERTA una lunga stagione elettorale. Si concluderà con le prossime elezioni politiche. Probabilmente, in marzo. Intanto, altre scadenze si susseguono, a ritmo serrato. La prima, domenica prossima: il referendum sull'autonomia di Lombardia e Veneto.

ALLE PAGINE 6 E 7

Destra in pole position

FI-Lega-FdI salgono al 34%. Pd al 26%
Referendum, l'autonomia fa presa

Conviene prendere sul serio le consultazioni in Lombardia e in Veneto: il solco che separa i cittadini dallo Stato rischia di allargarsi

ILVO DIAMANTI

SI È APERTA una lunga stagione elettorale. Si concluderà con le prossime elezioni politiche. Probabilmente, in marzo. Intanto, altre scadenze si susseguono, a ritmo serrato. La prima, domenica prossima: il referendum sull'autonomia di Lombardia e Veneto. Quindi: il rinnovo del Presidente e dell'Assemblea regionale in Sicilia. A inizio novembre. Mentre altre elezioni, che si svol-

gono in altri Paesi, suscitano tensione anche da noi. Il risultato di ieri, in Austria, allunga l'ombra della destra populista. Anche su di noi. Mentre il voto in Catalogna, a favore dell'indipendenza, espresso una settimana fa, continua a produrre dibattito e conflitti. Non solo in Spagna. Nel frattempo, la Camera ha votato sul nuovo sistema elettorale. Il (cosiddetto) "Rosatellum" (bis). Approvato, tra polemiche accese, nei giorni scorsi. Questo sondaggio dell'Atlante politico di Demos è stato condotto proprio mentre si svolgeva il dibattito parlamentare. La cronologia è importante per chiarire che il clima d'opinione rilevato dai dati potrebbe risentire di questi eventi. Destinati, comunque, a pro-



durre altri effetti, più avanti. Ce ne occuperemo, certamente, nelle successive rilevazioni. In questa occasione, però, non emergono grandi scostamenti, rispetto agli ultimi mesi. E alle settimane recenti. Le stime elettorali segnalano, invece, grande stabilità. Come la fiducia nel governo, intorno al 41%. Il M5S e il Pd continuano a contendersi il primato, anche se entrambi perdono qualcosa. Il M5S si conferma primo partito, con il 27,6%, seguito, a poco più di un punto percentuale, dal Pd. Mentre Lega Nord e Forza Italia seguono, distanziati. Con circa il 14-15% dei voti ciascuno. Entrambi i due principali partiti della destra, però, mostrano una crescita, per quanto limitata (un punto). Infine, le altre formazioni (minori, per peso elettorale), a Sinistra e a Destra, risultano stabili. Oppure mostrano variazioni molto lievi. Tuttavia, i partiti a sinistra del Pd, insieme, sfiorano l'8%. Ma, viste le tensioni politiche di questo periodo, è difficile immaginare che i loro voti siano sommabili a quelli del Pd. (Salvo, forse, nel caso del Campo Progressista di Pisapia). Mentre i partiti della Destra risultano ben più compatibili. Insieme, FI, Lega e Fd'I sfiorano il 34%. Lo scorso marzo non raggiungevano il 30%. Il Centrodestra appare, dunque, l'area politica maggiormente in crescita. Emerge, così, una rappresentazione "tripolare" del sistema politico italiano e si delinea uno scenario molto incerto. Che difficilmente verrà chiarito dalle prossime elezioni. Tanto più (o tanto meno) dopo l'approvazione della nuova legge elettorale, di impianto prevalentemente proporzionale.

È, dunque, lecito attendersi un periodo di grande instabilità e im-prevedibilità. Anche dopo le elezioni. Tanto più perché le prossime, imminenti, scadenze elettorali sono destinate a produrre tensioni territoriali molto marcate. In particolare, il referendum sull'autonomia regionale, che si svolgerà fra una settimana in Lombardia e in Veneto. Dove non sappiamo se otterrà il quorum necessario. Cioè, se andrà a votare la maggioranza degli aventi diritto. (In Lombardia non è ri-

chiesto). I sondaggi possono approssimare l'esito del voto, molto difficilmente il grado di partecipazione. (Perché i cittadini intervistati si dimostrano reticenti. E, spesso, preferiscono sottrarsi all'intervista, preventivamente). Tuttavia, il sondaggio di Demos mostra come il grado di informazione, al proposito, sia molto esteso ed elevato. Quasi 7 elettori su 10, in Lombardia, e quasi 8 in Veneto, infatti, dicono di essere a conoscenza della scadenza elettorale e della questione sulla quale saranno chiamati a votare. Tuttavia, dicono di esserne informati anche (più di) 4 italiani su 10. Pressoché tutti, inoltre, conoscono la ragione della consultazione. Sanno, cioè, che si voterà per rivendicare non la secessione, ma maggiore autonomia. Dunque, per attribuire più poteri alla regione. È questa, d'altronde, la prospettiva auspicata da una larga maggioranza di lombardi e soprattutto veneti. Tra i quali, peraltro, emerge una componente significativa di "secessionisti": 15%. Un dato che marca la specificità veneta, anche rispetto alla Lombardia. Perché in Veneto la distanza dallo Stato nazionale appare – come in passato – più forte e radicata. (Il fenomeno leghista, d'altronde, venne anticipato dai risultati ottenuti dalla Lega Veneta, nei primi anni Ottanta. Per la precisione: alle elezioni politiche del 1983).

Le conseguenze dell'autonomia attesa e desiderata, peraltro, vengono considerate vantaggiose, anzitutto, per i cittadini di queste regioni. Molto meno per l'Italia. Tuttavia, c'è un'ampia maggioranza di persone che sottolinea le implicazioni "politiche" del referendum. Finalizzato, senza troppi sottintesi, a rafforzare il consenso dei governatori e del partito di governo, in queste regioni. In altri termini: la Lega.

Così non sorprende il favore verso le ragioni dell'indipendenza catalana espresso da un'ampia componente di lombardi e di veneti. Un orientamento particolarmente forte fra gli elettori della Lega, com'era prevedibile. Ma soprattutto dalla base del M5S. Anche, riteniamo, per adesione al referendum,

Stime elettorali (Camera dei deputati)
Lei quale partito voterebbe alla Camera? (valori %)

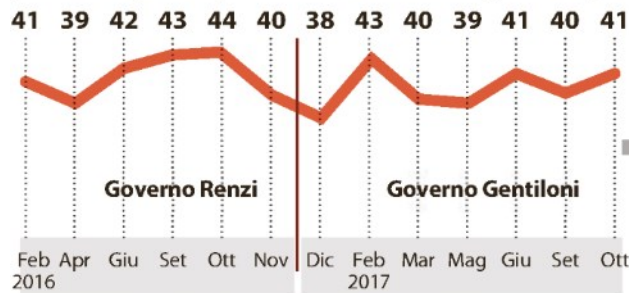
27,6	26,3	3,7
M5s	Pd	Art.1 - Mdp
14,2	5,0	14,6
Forza Italia	Fratelli d'Italia- An	Lega Nord

Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Ottobre 2017

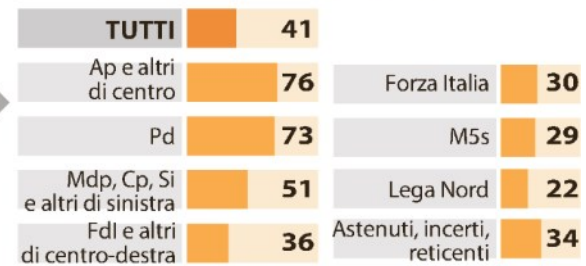
Nel sondaggio Demos il M5S è il primo partito. Le sigle a sinistra dei democratici valgono otto punti, ma non possono essere inserite in una coalizione

IL GIUDIZIO SUL GOVERNO: SERIE STORICA

Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe, in questo momento al Governo Gentiloni?
(valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 – Serie storica)

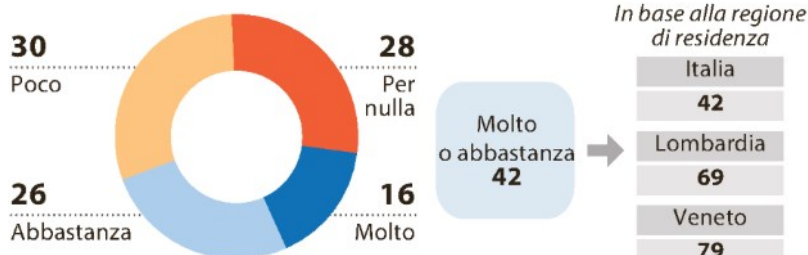


Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Ottobre 2017 (base: 1227 casi)

In base alle intenzioni di voto, ottobre 2017**REFERENDUM SULL'AUTONOMIA DEL LOMBARDO-VENETO:****IL GRADO DI INFORMAZIONE**

Il prossimo 22 ottobre si terranno due referendum in Lombardia e in Veneto sul tema delle autonomie regionali.

Lei ne era a conoscenza? (valori % in base alla regione di residenza)



In base alla regione di residenza

Italia
42
Lombardia
69
Veneto
79

STIME ELETTORALI (CAMERA DEI DEPUTATI)

Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali, lei quale partito voterebbe alla Camera? (valori %)

STIME DI VOTO	Ottobre 2017	Settembre 2017	Giugno 2017	Maggio 2017	Marzo 2017	Dicembre 2016	Giugno 2016	Giugno 2015	Elezioni europee 2014
M5s	27,6	28,1	26,0	27,5	28,8	28,4	32,3	26,1	21,2
Pd	26,3	26,8	26,3	28,5	27,2	30,2	30,2	32,2	40,8
Lega Nord	14,6	13,6	13,8	12,9	10,6	13,2	11,8	14,0	6,2
Forza Italia	14,2	13,2	14,4	13,3	11,5	12,7	11,5	14,2	16,8
Fratelli d'Italia-An	5,0	4,8	4,7	4,0	6,7	4,4	2,7	3,3	3,7
Art.1 - Mdp	3,7	3,8	4,3	3,8	4,2	-	-	-	-
Sinistra Italiana e altri di sinistra	2,2	2,4	2,9	2,8	4,3	5,0	5,4	5,2*	4,0**
Alternativa Popolare	2,2	2,0	2,1	2,0	2,4***	3,4***	2,5***	3,5***	4,4***
Campo Progressista	2,0	2,0	2,3	2,0	2,0	-	-	-	-
Altri	2,2	3,3	3,2	3,2	2,3	2,7	3,6	1,5	2,9

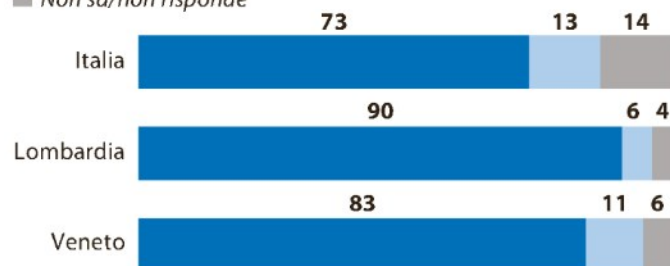
Nota: l'area grigia di quanti non rispondono, oppure si dichiarano propensi all'astensione, per l'ultima rilevazione si attesta intorno al 31% * Sel e altri di sinistra ** L'altra Europa con Tsipras ***Ncd, Udc

Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Ottobre 2017 (base: 1227 casi)

IL SIGNIFICATO DEL VOTO

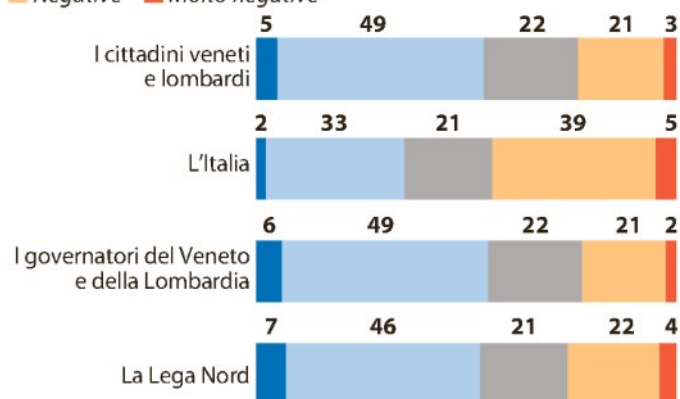
Secondo lei, per cosa si vota nelle due regioni?
(valori % in base alla regione di residenza)

- Per chiedere maggiore autonomia su alcune materie
- Per chiedere la secessione della regione dal resto d'Italia
- Non sa/non risponde

**I REFERENDUM AUTONOMISTI: LE CONSEGUENZE**

Secondo lei, in caso di successo del referendum, ci saranno conseguenze negative o positive per quanto riguarda... (valori %)

- Molto positive
- Positive
- Non sa/non risponde
- Negative
- Molto negative

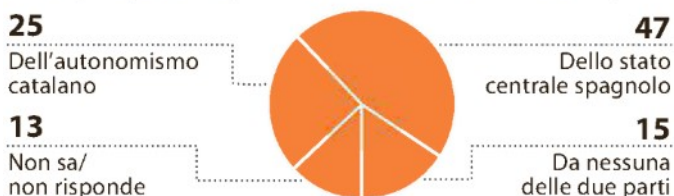
**LA DOMANDA DI AUTONOMIA E INDIPENDENZA**

Lei preferirebbe che la sua regione...
(valori % in base alla regione di residenza)

	Italia	Lombardia	Veneto
...si staccasse dall'Italia per diventare uno stato indipendente	8	9	15
...aumentasse i propri poteri rispetto allo stato centrale	37	52	57
...mantenesse gli attuali poteri	39	29	22
...diminuisse i propri poteri rispetto allo stato centrale	8	5	1
Non sa/non risponde	8	5	5

IL CASO CATALANO: DA CHE PARTE STANNO GLI ITALIANI?

Si discute inoltre in questi giorni del referendum per l'indipendenza della Catalogna e dello scontro tra l'autonomismo catalano e lo Stato centrale della Spagna. In base alla idea che si è fatto, lei da quale parte sta? (valori % in base alle intenzioni di voto)

**In base alle intenzioni di voto**

	Pd	Mdp, Cp Si e altri di sinistra	Ap e altri di centro	Forza Italia	Fdl e altri di centro destra	Lega Nord	M5s
Dell'autonomismo catalano	15	13	19	21	28	35	48
Dello stato centrale spagnolo	65	59	52	47	67	39	31
Da nessuna delle due parti	7	17	29	14	5	17	13
Non sa/non risponde	13	11	-	18	-	9	8

IL METODO

Il sondaggio è stato realizzato da Demos & Pi per la Repubblica. La rilevazione è stata condotta nei giorni 9-12 ottobre 2017 da Demetra con metodo mixed mode (Cati - Cami - Cawi). Il campione nazionale intervistato (N=1.227,

rifiuti/sostituzioni: 6.281) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 2.8%). I sotto-campioni relativi alle regioni Lombardia e Veneto sono stati integrati al fine di disporre di una adeguata numerosità